VOCI, GESTI E STRUMENTI MUSICALI DEL MONDO

La serie di seminari-concerto “Voci, gesti e strumenti musicali del mondo”, da tenersi presso la sala auditorium del museo, approfondisce la ricca gamma di generi e pratiche musicali che attraversano le regioni del Medio Oriente, Asia e le vicine geografie del Mediterraneo attraverso la collezione del Museo nazionale degli strumenti musicali. Relatori accademici e workshop, esplorano le storie e le migrazioni interconnesse della musica e dei musicisti dal mediterraneo al sud est asiatico, affrontando processi di creazione, esecuzione e ricezione. Tutti gli incontri si terranno di domenica mattina, e durano circa 60 minuti. Essi comprendono una introduzione (parlata) di circa 20 minuti e un concerto di 35 minuti, preceduti dalla visita all’esposizione del museo con apposite guide.

1. ***La Ṭanbūra*, Strumenti Talismanici lungo Nilo**. [*20 settembre 2026*] Ibrahim Drabo (Burkina Faso) voce e percussioni, presentazione della dott.ssa Kawkab Tawfik (Institute d’Archeologie Francaise - Cairo, Università degli studi della Tuscia)

La ṭanbūra, più che una semplice lira, costituisce il principale emblema rituale dello zār cosiddetto ṣūdānī e un potente marcatore materiale dell'eredità africana lungo la valle del Nilo. Attraverso un approccio che integra cultura materiale, etnomusicologia e storia delle migrazioni, il seminario analizza la duplice natura dello strumento come dispositivo sonoro e oggetto talismanico. La ṭanbūra incarna le traiettorie di circolazione di pratiche rituali, saperi religiosi e repertori musicali diffusi attraverso le migrazioni di popolazioni schiavizzate provenienti dal Corno d'Africa e dal Sudan. La sua materialità, iconografia e funzione apotropaica rivelano la persistenza di una memoria rituale africana profondamente radicata fino allo zār egiziano.

2. **Fare e suonare il tamburello Italiano**. [27 settembre 2026] Introduzione e workshop di costruzione del tamburello italiano. Bruno Spagna (musicista e costruttore)

Il seminario propone un percorso alla scoperta del tamburello italiano, esplorando le tradizioni regionali attraverso il rapporto tra costruzione, caratteristiche sonore e tecniche esecutive. Dalle testimonianze della Magna Grecia fino alle pratiche musicali contemporanee, il tamburello racconta una lunga storia di continuità, trasformazioni e contaminazioni. Attraverso esempi provenienti da Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Italia centrale, saranno illustrate le principali tipologie di strumento, evidenziandone materiali, dimensioni, timbri e linguaggi ritmici. Il percorso si concluderà con uno sguardo al tamburello contemporaneo, nel quale le tradizioni italiane dialogano con altri tamburi a cornice del Mediterraneo e del mondo, come *riq*, *bendir* e *pandeiro*.

3. **Ripensare il mandolino: tradizione, stereotipi e nuovi repertori** [11 ottobre 2026] Il seminario-concerto presenta il variegato mondo del mandolino dal barocco alle forme popolari e contemporanee.

Per molti il mandolino evoca immediatamente la canzone napoletana e la tradizione folkloristica. Questo seminario-concerto propone invece di riscoprirlo come uno strumento profondamente ibrido, nato dall'incontro di culture, repertori e pratiche musicali differenti. Dalle sue origini tra Sei e Settecento fino alla contemporaneità, il mandolino ha attraversato contesti sociali e artistici molteplici: dai salotti aristocratici alle piazze, dalla musica colta alle tradizioni popolari. Presente nelle opere di compositori come Vivaldi, Beethoven, Mahler e Prokof'ev, esso racconta una storia ben più ampia e complessa di quella suggerita dall'immaginario comune. Il programma alternerà brani del repertorio storico ad arrangiamenti e composizioni originali, mostrando come la tradizione mandolinistica continui ancora oggi a rinnovarsi tra ricerca, innovazione e dialogo interculturale.

4. **Pentaktē, canti da rive lontane (Eurasia)**. [18 ottobre 2026]. Salvatore Morra presentazione e oud (egiziano), Fabio Rambelli (sho giapponese), Ed Feldman (tabla indiane), Marco Sannini (tromba)

Tutto è nato da un incontro: un concerto al Castello Ducale di Sessa Aurunca ha riunito i musicisti protagonisti di questo seminario concerto, dando vita a un dialogo inedito tra strumenti, esperienze e tradizioni musicali. L'ensemble *Pentaktē*, formato da strumenti provenienti dal Mediterraneo e dall'Asia, raccoglie e sviluppa questo percorso nell'album *Songs from the Distant Shores*, in cui repertori tradizionali e composizioni originali si intrecciano, ispirati da migrazioni, scambi culturali e storie condivise. Un quartetto che attraversa geografie sonore intrecciando tabla indiane, oud, la tromba e l'aura mistica dello shō giapponese, per dare vita a un mondo sonoro sulle vie della seta. Il risultato è un linguaggio musicale originale che supera i confini geografici e culturali.